

## GUERRA ALLA MALA

I BLITZ E LE INDAGINI

Sequestrato «tesoretto»  
per 3 milioni e 500mila euro

Colpiti dal provvedimento del Tribunale i beni di un ex sorvegliato speciale barese, residente a Modugno

GIOVANNI LONGO

● Da un lato la presunta «pericolosità sociale», dall'altro la «macroscopica sproporzione esistente tra i redditi dichiarati» e il «valore del patrimonio». Ecco le due ragioni che hanno convinto la terza sezione del Tribunale di Bari - misure di prevenzione - al sequestro «anticipato» di beni per quasi 3,5 milioni di euro nei confronti di Francesco Falco, 56 anni, già sorvegliato speciale nato a Bari, residente a Modugno. Il provvedimento è stato eseguito su richiesta della Procura della Repubblica, al ter-

mine di complesse indagini patrimoniali condotte dai finanziari del «Gruppo Bari», ai sensi del codice antimafia.

Nel dettaglio i militari hanno sequestrato un'abitazione al quartiere San Paolo, tre macchine, ben otto società tra cui distributori di carburante, ristoranti e palestre, oltre a svariati rapporti bancari, risultati nella disponibilità di Falco, considerato «socialmente pericoloso» in relazione ai procedimenti penali a suo carico per estorsione, porto abusivo e detenzione di armi, ricettazione, lesioni personali e contrabbando.

Nel mirino, più nel dettaglio, è finita la presunta «incoerenza patrimoniale - si legge nel provvedimento - tra le fonti finanziarie accertate anno per anno e gli investimenti effettuati nel medesimo periodo». In sostanza, i redditi di Falco e quello dei suoi famigliari «sono tali da indurre a ritenere economicamente ingiustificabili le ingenti acquisizioni patrimoniali da essi effettuate nel corso degli anni».

L'attività condotta dalla Guardia di finanza rientra nel contesto più ampio delle strategie di contrasto alla criminalità organizzata. «Da



IL SEQUESTRO Fra i beni anche distributori di carburante (foto Luca Turri)

tempo - spiega il Corpo in una nota - è stata evidenziata l'importanza dello strumento delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, capaci di limitare gli spostamenti dei malviventi sul territorio e soprattutto, sul piano patrimoniale, di incidere sulla loro ricchezza nonché di determinare una «perdita di immagine e di prestigio» agli occhi dei loro sodali».

Obiettivo strategico di primaria importanza è, infatti, quello del contrasto alle proiezioni economiche della criminalità, mediante l'aggressione dei patrimoni e delle disponibilità finanziarie riferibili diret-

tamente o indirettamente alle organizzazioni delinquenziali, nonché alle loro capacità di infiltrazione nell'economia legale.

Sin qui il quadro generale. Tornando a Falco, i giudici sottolineano anche la sua «pericolosità sociale» che emergerebbe «dalla stessa natura dei reati ascritti» e che «rappresenta concretamente il pericolo che, nelle more del procedimento, i beni possano essere sottratti o alienati». Anche da questa circostanza emerge, sempre secondo il Tribunale, su proposta della Procura della Repubblica, la necessità di procedere al sequestro anticipato.

OGGI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per i 130 anni dello studio Metta «lectio magistralis» di Luciano Violante



VIOLANTE Avvocato e politico

● In occasione della ricorrenza dei 130 anni dello Studio legale Metta, oggi pomeriggio nel vecchio Palazzo di giustizia (in piazza De Nicola, al quartiere Libertà) alle 16 è in programma una «lectio magistralis» dell'ex presidente della Camera dei Deputati, già responsabile della Commissione parlamentare antimafia, Luciano Violante sul tema «L'ordinamento giuridico italiano nell'ultimo secolo tra riforme e cedimenti. Il ruolo dell'avvocatura, della magistratura, dell'Università».

Introduce l'incontro il prof. Vincenzo Caputi.

CRIMINALITÀ LE RAPINE FURONO MESSE A SEGNO IN OTTOBRE E FILMATE DALLE VIDEOCAMERE DI SICUREZZA. INDAGINI DEI CARABINIERI

LA NOTA PARLA L'AVV. GISONDA

Benzinai assaltati al San Paolo  
nuovo ordine di arresto per 21enne

● Nuovo ordine di custodia cautelare, da parte dei Carabinieri del San Paolo su ordine della Procura, per un 21enne già arrestato per la rapina al distributore Esso, questa volta responsabile di altre due rapine alla Erg.

Il giovane era già finito in carcere per la rapina perpetrata la notte dell'8 ottobre scorso al distributore di carburanti Esso, in viale Europa.

Lo stesso soggetto, stando alle indagini, avrebbe commesso i «colpi» del 29 e 31 ottobre scorsi al distributore Erg.

Particolarmente violento l'assalto del 31 ottobre. Le videocamere inquadrono un giovane giunto a piedi, col volto travisato ed armato di un bastone acuminato, che rapinò i due dipendenti al momento al servizio di distribuzione carburante sulla piazzola. Fu aggredita una dipendente di sesso femminile, che fu scaraventata a terra e depredata di 55 euro. Appropriatosi del denaro il giovane fuggì attra-

**BENZINAI SOTTO TIRO**  
Una delle rapine registrate dalle videocamere di sicurezza nelle stazioni di servizio del quartiere San Paolo. Sugli assalti sono in corso indagini dell'Arma (foto Luca Turri)



versando di corsa la statale SS 16, noncurante dei veicoli in transito a forte velocità.

Il 29 ottobre precedente il rapinatore sempre finito nei video delle telecamere arrivò sempre a piedi e si impossò di 285 euro. Sulla via di fuga il rapinatore, a piedi, corse per un breve tratto nella corsia centrale della statale SS 16, in direzione contraria al senso di

marcia delle vetture.

Oltre al grave reato commesso, la modalità di fuga del rapinatore mise in serio pericolo l'incolumità degli automobilisti e solo grazie alla reattività di conducenti delle prime vetture che lo hanno sferzato non è stato causato un grave incidente stradale che avrebbe coinvolto numerosi veicoli in transito.

Le indagini che hanno portato all'emissione del provvedimento restrittivo, hanno preso le mosse dalla rapina del 31 ottobre, il cui responsabile era stato notato sulla via di fuga da una pattuglia di militari del Nucleo Operativo della Compagnia San Paolo che stava effettuando un servizio di prevenzione nei pressi del distributore Erg.

I carabinieri, grazie ad un accurato sopralluogo sulla via di fuga, trovarono gli abiti utilizzati per la rapina, gettati fra i rovi.

Gli accertamenti dei Carabinieri continuano con lo scopo di individuare eventuali complici, nonché i responsabili delle altre rapine commesse.

Rapine che destarono allarme sociale: infatti alla «Esso» di viale Europa si giunse al punto di rischiare il licenziamento di alcuni dipendenti per la serie continua di assalti a scopo di rapina. Assalti, come si è visto, che hanno fruttato qualche centinaio di euro.

«Non ho truffato le assicurazioni per altra condanna farò appello»

● «Ho dato mandato al mio difensore di proporre impugnazione e, sebbene, i reati contestati siano prossimi alla prescrizione, intendo, sin d'ora, rinunciare alla stessa per essere completamente scagionato». Lo rende noto l'avvocato Michael Gisonda in relazione alla condanna inflitta dal Tribunale nei suoi confronti a un anno e sei mesi per il cosiddetto reato di infedeltà patrimoniale «che peraltro non ho commesso», sostiene il legale. «Non ho riportato alcuna condanna per il reato di truffa ai danni delle assicurazioni», reato, fa sapere sempre Gisonda, che «rientra nei capi di imputazione per cui è stato dichiarato non doversi procedere per intervenuta prescrizione o dichiarata l'assoluzione per non aver commesso il fatto».

La nota segue la notizia pubblica ieri dalla «Gazzetta» sul processo concluso in primo grado relativo a un presunto giro di finti sinistri automobilistici, con raggio ai danni delle compagnie di assicurazione.

IL CASO PROTAGONISTA UN 80ENNE CHE HA PERSO IL CONTROLLO FORSE A CAUSA DELL'ASFALTO RESO VISCIDO DALLA PIOGGIA

Cade con lo scooter, 20 minuti per i soccorsi  
L'incidente in via Crispi al Libertà, ma l'unica ambulanza disponibile era ad Adelfia

ANNADELIA TURI

● È rimasto per terra per oltre venti minuti, sull'asfalto bagnato, chiedendo disperatamente aiuto. Lunghi ed interminabili minuti fino all'arrivo dell'ambulanza arrivata da Adelfia, perché su Bari non c'erano mezzi di soccorso a disposizione. Tutt'intorno c'era tanta gente che continuava a chiamare il 118 per chiedere aiuto. «Stiamo chiamando i soccorsi da un po' ma ci dicono che si deve aspettare» commentavano i passanti.

Mattinata drammatica per un 80enne barese, residente nel quartiere San Paolo, caduto dalla moto mentre percorreva via Francesco Crispi, nel cuore del quartiere Libertà. Tutto è accaduto intorno a mezzogiorno. Forse a causare l'incidente, l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Ad assistere alla scena alcuni passanti che hanno allertato le forze dell'ordine. Immediato l'arrivo di una pattuglia delle Volanti della Questura di Bari. Poi le insistenti telefonate al 118 per i soccorsi. L'ambulanza, partita da Adelfia, è arrivata in via Francesco Crispi circa venti minuti dopo le richieste di intervento. L'anziano è stato trasportato al pronto soccorso

dell'ospedale Di Venere. Il referto parla di codice giallo; le sue condizioni, secondo i medici del pronto soccorso, non sono gravi. Intanto subito l'incidente il traffico automobilistico è andato letteralmente in tilt. Chilometri di coda si sono registrati per la chiusura del tratto di strada compreso tra via Crispi e via Nazariant. La situazione è tornata alla normalità solo in tarda mattina. La dinamica dell'incidente stradale è stata affidata agli agenti della polizia locale.

Nel pomeriggio un tamponamento fra due auto sulla SS16, presso lo svincolo per via Napoli, ha provocato code di 2-3 chilometri.



L'INCIDENTE Dai passanti le telefonate al 118 (foto Luca Turri)